

Comune 0444221360
Polstrada 0444250811
Vigili urbani 0444545311
Questura 0444337511

Emergenza infanzia 114
Guardia medica 0444567228
Ospedale civile 0444753111
Ambulanza C.R.I. 0444514222

SOCCORSO ALPINO
Altopiano Asiago 0424463359
Recoaro Valdagno 330538683
Arsiero 330538680
Schio 330538681

FARMACIE DI TURNO
Donadelli 0444514457
Marson 0444571060

Il caso Bottene (No Dal Molin): «Le simpatie fasciste erano note, speriamo non ritorni». Ma, a sorpresa, è il partito del sindaco che non chiude la porta

Il Pd: «Cicero? Se fa ammenda può rientrare»

Calendario di Mussolini in ufficio, il consigliere cacciato da Variati resta in silenzio

» **Nostalgia** | precedenti

Ventennio e politici, le scivolote

VICENZA - I precedenti di «scivolote» sul fascismo non mancano e spesso viaggiano attraverso i social network. È il caso dell'assessore della Provincia di Padova Enrico Pavanetto (Pdl) che nell'estate 2010 ha inserito nel profilo Facebook foto in cui si esibiva nel saluto romano. Sono state chieste le dimissioni dall'opposizione, ma attualmente siede ancora in giunta. L'assessore veneto del Pdl Massimo Giorgetti invece lo scorso dicembre ha usato simboli del Ventennio per fare gli auguri via Facebook: due «ballilla» in camicia nera e fez e un video con la canzoncina «buon Natale camerata». Nel Vicentino si ricordano almeno due episodi. Il primo risale a maggio 2010, quando sulla pagina Facebook del sindaco leghista di Breganze Silvia Covolo si erano lette alcune sue frasi che hanno destato molte polemiche ma alcuna conseguenza istituzionale. Ad alzare il polverone erano state le citazioni «boia chi molla» e «viva i giovani amministratori leghisti! Siamo noi ormai i più neri dei neri». Alcuni giovani del Pdl di Vicenza, infine, il 25 aprile 2011 si sono fatti immortalare con il braccio destro teso, foto finita su Facebook creando imbarazzo nel partito.

E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA — Un calendario del Duce appeso in un ufficio pubblico, con tanto di foto e frasi celebri, per ogni mese, del periodo fascista. A esporlo è stato Claudio Cicero, ex consigliere delegato alla Mobilità, che da ieri ha perso ogni ruolo amministrativo. Il sindaco Achille Variati, infatti, dopo aver appreso della presenza del calendario di Mussolini, ha revocato la delega che aveva concesso al capogruppo della lista civica «Cicero impegno a 360 gradi» nel settembre 2010, inviando una lettera al consigliere Cicero: «Sono convinto - si legge nel testo - che la tua sia stata una leggerezza e non ci fosse la volontà di affermare una tesi politica, ma non posso permettere che in un ufficio pubblico venga affisso materiale di questo tipo».

Ieri, il primo cittadino ha ratificato il passaggio della delega alla Mobilità nelle sue mani, ma sulla decisione il mondo politico è diviso. Tanto che, a sorpresa, dal Pd arriva l'apertura a un'eventuale nuovo incarico per Ci-

cero: «Il gesto del sindaco è doveroso e ineccepibile - ha dichiarato il capogruppo del Pd in Consiglio, Federico Formisano - e serve a ribadire il nostro atteggiamento antifascista. Ma se Cicero compiesse un percorso di discontinuità, con dichiarazioni e atti che facciano capire in modo netto che lui non ha niente a che vedere con il fascismo, potrebbe anche tornare a ruoli amministrativi, perché personalmente ritengo che finora abbia fatto un buon lavoro».

Alla base del ragionamento del capogruppo del Pd c'è «il dispiacere per la fine del rapporto fiduciario fra il sindaco e il consigliere Cicero», causato da

quello che, del gruppo di maggioranza, definiscono «un incidente di percorso». Anche il segretario cittadino del Pd, Enrico Peroni, pur sottolineando la «scelta doverosa del sindaco», non mette paletti, dichiarando che «se ci potrà essere un altro incarico lo si deciderà quando lui prenderà le distanze da quello che ha fatto».

Ma all'interno del gruppo consiliare c'è chi la pensa diversamente: «Non condivido questa linea, sarebbe un ritorno strumentale - dichiara il presidente del Consiglio ed esponente del Pd, Luigi Poletto - anche nutro stima per l'operato del consiglier-

re Cicero. In ogni caso, il suo ritorno alla delega è una scelta che spetta al sindaco». Contro l'apertura di Formisano si schiera anche la capogruppo di «Vicenza Libera-No Dal Molin», Cinzia Bottene: «Le convinzioni personali non cambiano dall'oggi al domani - dichiara Bottene - e tutti sapevano le affinità di Cicero verso il periodo fascista. Spero proprio che la scelta del sindaco sia definitiva e che non si torni a un qualsiasi rapporto di tipo fiduciario fra lui e il consigliere Cicero».

Dai banchi di Lega e Pdl arrivano invece critiche alla scelta del primo cittadino: «Una mossa elettorale - la definisce il capogruppo del Carroccio, Daniele Borò - Variati ha sempre saputo chi è Cicero - dichiara il consigliere del Pdl Valerio Sorrentino - e questa ha tutta l'aria di essere una rottura simulata a un anno dalle elezioni». Di «gesto ipocrita» parla invece il capogruppo del Pdl, Francesco Rucco: «Il sindaco avrebbe dovuto fare altrettanto con la vicesindaco, che aveva fatto rimuovere il nome dell'ex primo cittadino da una targa pubblica. Un fatto ben più grave che appendere un calendario del Duce».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allontanamento

Non si placa l'eco del «caso» Cicero, consigliere cacciato da Variati (nel tondo) per un calendario del Duce in ufficio



Thiene al ballottaggio

Casarotto frenato da una colica «Mi fermo, ma datemi fiducia»



In corsa G. Casarotto

THIENE — Un problema di salute rallenta la campagna elettorale di Gianni Casarotto, candidato sindaco di Thiene al ballottaggio con l'attuale prima cittadina Maria Rita Busetti (Lega Nord). «Carissimi thienesi, negli ultimi giorni, complice una fastidiosa colica renale, ho dovuto ridurre la mia presenza in mezzo a voi - scrive l'esponente da una coalizione trasversale, Pdl, Pd, Udc e civiche - mi è dispiaciuto molto perché ritenevo importante proseguire il nostro lungo e stimolante colloquio. I medici che mi hanno in cura mi hanno consigliato di sottopormi subito all'intervento per risolvere il problema». Casarotto, però, uscito dalle urne con un 16% di vantaggio rispetto a Busetti, non molla la presa. E invita tutti a sostenerlo ai seggi. «Se mi darete fiducia e sarò eletto sindaco di Thiene, sarò in grado di mettermi al lavoro già a partire dalla prossima settimana. Per qualche giorno non parteciperò alla campagna elettorale». Infine un appello: «Mi rivolgo a ciascuno di voi per invitarvi tutti ad andare a votare domenica e lunedì».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I privati replicano a Variati

«Bloccato il nuovo stadio? La progettazione va avanti»



Vicenza est Il disegno

VICENZA — «Il progetto del nuovo stadio non è bloccato». Il presidente di «Vicenza Futura», Paolo Caoduro, risponde alle affermazioni del sindaco Achille Variati che domenica, in queste pagine, aveva parlato di «iniziativa privata bloccata» sul progetto per costruire il nuovo stadio a Vicenza est. Un piano da circa 200 milioni di euro, sostenuto da circa 40 aziende private che assieme, nella realtà societaria di «Vicenza Futura», stanno portando

avanti le fasi di progettazione. «È chiaro - afferma Caoduro - che c'è l'incertezza sul futuro, e le parole del sindaco non fanno altro che prendere atto di un problema che esiste per via della crisi. Ma noi stiamo lavorando e spendendo soldi per continuare la progettazione. Entro fine giugno contiamo di far avere al Comune tutta la documentazione, mentre entro fine anno la Regione dovrebbe confermare l'iter. A quel punto, nel giro di dodici mesi, saremo in grado di far partire i lavori per la costruzione del nuovo stadio».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Confindustria

Il tessile e la prospettiva Cina Imprese a lezione dagli esperti



ospite M. Bocchese

VICENZA — La Cina, croce e delizia, fattore critico e allo stesso tempo grande opportunità per l'industria tessile del Veneto. Gli imprenditori del Sistema Moda di Confindustria Veneto ne hanno parlato ieri a Vicenza, in un convegno sul tema partecipato dal presidente del raggruppamento regionale Michele Bocchese e da esperti del settore. Per Massimo Prestipino, già responsabile del desk italiano di Unicredit a Hong Kong, «in Cina è importante non commettere alcuni errori "tipici": anzitutto la strategia di investimento non può essere di breve periodo, non si può pensare di andar lì solo per fare un affare. E ci si deve avvalere anche di risorse locali». Claudio de Bedin, avvocato, ha sottolineato che «per produrre in Cina si può pensare ad una joint venture con una realtà locale o partire da una filiale ad Hong Kong, ma il capitale investito deve essere rilevante». Carlo Teso, del brand Giuliana Teso, ha infine ribadito l'importanza di «far capire al consumatore cinese cosa è lusso e cosa no: il mercato va creato».

A.A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex leghista Lite sulla legittimità dell'iniziativa. Lei: «Ho chiesto l'autorizzazione». La replica: «Non l'hai avuta»

Cinquestelle, Equizi presenta il suo gruppo I grillini «storici» contestano: vuoi riciclarli

VICENZA — Si è presentata nell'angolo dell'oratore di Campo Marzo per far conoscere il «Meetup Vicenza e area berica» del «Movimento 5 stelle», ma all'appuntamento sono arrivati anche altri grillini che non hanno gradito l'iniziativa. Franca Equizi, l'ex consigliera comunale espulsa dalla Lega Nord nel 2005, ieri voleva ufficializzare il suo gruppo a «5 stelle» fondato ai primi di maggio. Però non ha fatto i conti con il «meetup» storico, ovvero i grillini che da sette anni dicono di «lottare» per l'acqua come bene comune, l'energia alternativa e la cancellazione degli sprechi, sulla scia delle idee di Beppe Grillo.

Lei, da sempre battagliera, ha cominciato a spiegare i suoi intenti (come fermare «l'edificazione selvaggia a San Pio X») quando un attivista, con tanto di telecamera, è intervenuto. «Vuole cavalcare l'onda? Come mai il suo meetup nasce una settimana dopo le elezioni? Lei è venuta una sola volta alle riunioni, anni fa. Io la vedo come un riciclo. Noi siamo per il riciclo, ma non quello politico», ha detto Car-



In Campo Marzo Il battibecco tra i «grillini» storici e Franca Equizi (Foto da Antennatre)

lo Braggio del «Meetup del movimento 5 stelle di Vicenza», che nel 2010 aveva partecipato alle elezioni venete. A precisare poi lo stato dei fatti è stato Giordano Lain, membro del meetup nato per primo: «Il gruppo di Franca non è autorizzato a utilizzare il nome. Se

c'è comunanza d'intenti ci metteremo assieme».

Per fondare un meetup (cioè un punto d'incontro) del M5S si deve chiedere al blog di Beppe Grillo. «Io l'ho fatto» ha puntualizzato Equizi che, non avendo avuto risposte, ha ritenuto di poter annunciare

la fondazione del gruppo. Secondo i grillini storici di Vicenza, però, non possono esistere due meetup nello stesso luogo. In un batter d'occhio è sfociata la polemica. «Le battaglie che ho fatto si riconducono a quelle di Grillo - ha sostenuto Equizi - Credo di essere la pri-

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA